

# Economia



**RAPPORTO CNA.** È Nuoro la provincia più dinamica seguita da Medio Campidano e Sassari

## Appalti pubblici, spesa più bassa Nell'Isola 40 milioni in meno mentre cresce il numero dei bandi

► In Sardegna cresce il numero dei bandi di gara per la realizzazione di opere pubbliche, ma cala la spesa, che dal mese di gennaio a oggi ha sfiorato i 560 milioni di euro contro i quasi 600 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. Dati preoccupanti per la Cna Costruzioni Sardegna che fa appello alla Regione perché acceleri la spesa del piano per le infrastrutture, su cui è stato acceso un mutuo da 700 milioni, ed elimini i vincoli del patto di stabilità per i Comuni. «C'è una situazione di fragilità e volatilità del mercato che continua a manifestare gli effetti della difficile congiuntura economica, con i problemi persistenti di tagli alle risorse delle amministrazioni pubbliche», spiegano Francesco Porcu e Mauro Zanda, segretario regionale della Cna Sardegna e presidente della Cna Costruzioni.

Ma qualche spiraglio potrebbe arrivare anche con l'applicazione delle nuove regole sugli appalti che partiranno in Italia dal primo novembre e che prevedono l'obbligo per i Comuni non capoluogo di avvalersi per le gare pubbliche delle centrali uniche di committenza. Una rivoluzione del sistema degli appalti con l'obiettivo di razionalizzare la spesa ed eliminare storture e sprechi.

**I DATI.** Secondo i dati della Cna sono stati poco meno di 900 i bandi di gara pubblicati nei primi nove mesi

### LA SCHEDE

Fonte: CNA Costruzioni Sardegna

	Gen.-Set. 2014		Gen.-Set. 2015		var.% 2015-2014	
	NUMERO*	IMPORTO	NUMERO*	IMPORTO	NUMERO*	IMPORTO
■ Sassari	128	89.622	110	135.816	-14,1	51,5
■ Nuoro	84	34.153	151	62.943	79,8	84,3
■ Cagliari	208	259.111	244	205.625	17,3	-20,6
■ Oristano	126	42.529	158	31.290	25,4	-26,4
■ Olbia-Tempio	91	30.703	60	18.031	-34,1	-41,3
■ Ogliastra	48	79.745	52	12.011	8,3	-84,9
■ Medio-Campidano	73	37.957	68	70.235	-6,8	85,0
■ Carbonia-Iglesias	54	25.483	54	23.420	0,0	-8,1
■ SARDEGNA	812	599.303	897	559.371	10,5	-6,7
■ ITALIA	12.711	21.620	13.272	17.634	4,4	-18,4

del 2015 per realizzare opere pubbliche in Sardegna, con una spesa complessiva di quasi 560 milioni, con 468 aggiudicazioni censite e un valore complessivo pari a 390 milioni. «Dopo un lento avvio d'anno grazie ad una accelerazione dell'attività, in particolare tra luglio e settembre, il numero della gare promosse è cresciuto del 10% rispetto ai primi

nove mesi del 2014», si legge nel documento diffuso dall'associazione di categoria.

La spesa risulta però ancora in flessione (-6,7%), anche se con un calo più contenuto rispetto alla prima metà dell'anno, quando la riduzione era ben più importante (-17%) e il numero stagnante. La maggior parte dei bandi sono ancora inferiori

al milione (714 per un importo complessivo di 138 milioni) e i lavori più piccoli sfiorano il 92% del numero complessivo delle opere in gara e il 25% della spesa. Inoltre, l'importo medio delle gare si riduce da 840mila a 720mila euro.

**I COMMITTENTI.** I Comuni continuano ad essere i principali committenti, con l'80% delle gare contro i 770 del periodo corrispondente del 2014, e il 50% delle risorse. Fra le province Nuoro è quella più dinamica con un aumento del numero e delle risorse messe in gara. A Sassari e nel Campidano cresce la spesa ma diminuiscono i bandi.

Tra gli altri enti territoriali positivo il bilancio anche per la Regione che, con 44 gare e 3,5 milioni, vede crescere la domanda del 57% e più del 200% rispetto a numero e spesa in gara un anno prima. Ancora in difficoltà, invece, le grandi committenze che hanno mandato in gara 29 interventi (42 un anno prima) e poco più di 100 milioni (più di 190 nel periodo corrispondente del 2014) per effetto di una attività assai modesta dell'Anas e delle Ferrovie dello Stato. Lo scorso anno il gruppo gestore della rete stradale aveva promosso 25 interventi per quasi 170 milioni, contro 8 piccoli interventi mandati in gara nel 2015.

**Marzia Piga**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

### CGIA DI MESTRE

## Abolizione della Tasi per il 77,1% dei sardi

**ROMA.** La Sardegna è una delle regioni italiane dove i cittadini godranno maggiormente dell'abolizione della Tasi, la tassa sulla prima casa. Secondo un'elaborazione della Cgia di Mestre, a risparmiare sarà il 78% delle famiglie italiane con Sardegna e Molise al primo posto con il 77,1%. I dati sono elaborati nell'indagine sui bilanci di ottomila mila famiglie realizzata ogni due anni dalla Banca d'Italia.

Numeri alla mano, la Cgia di Mestre spiega che in Italia l'82,6% dei proprietari di prima casa sono realtà dove il capofamiglia è un pensionato, un operaio, un impiegato o un disoccupato. L'altro 17,4%, invece, è costituito da famiglie di dirigenti, imprenditori e lavoratori autonomi. Fatto 100 il totale dei proprietari di prima casa presenti in Italia, i pensionati sono pari al 43,7%, gli impiegati al 17,9%, gli operai al 17,4% e i disoccupati al 3,6%. Le altre famiglie, invece, comprendono il lavoro autonomo e i dirigenti (6,2% ciascuna) e gli imprenditori e liberi professionisti al 5%.

Le regioni che invece presentano la percentuale più elevata di famiglie che risiedono in abitazioni di proprietà sono la Sardegna e il Molise (entrambe con il 77,1%), seguite dal Friuli Venezia Giulia (con il 76,8%), le Marche (76,1%) e il Veneto (76%). La Liguria (con il 69,1%), la Valle d'Aosta (65,6%) e la Campania (61,9%) sono invece le regioni italiane dove l'incidenza dei proprietari di prime case è inferiore.

**Eleonora Bullegas**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**EDILIZIA.** Confartigianato Sardegna calcola un aumento del 51,1% in tre anni

## Prorogati gli incentivi per la casa

► Gli incentivi per interventi di ristrutturazione, efficienza energetica e per l'acquisto di mobili sono stati confermati dal Governo nella legge di stabilità e previsti anche per il prossimo anno. Nonostante la crisi, i contributi si sono rivelati positivi e, negli ultimi due anni, hanno permesso di produrre, a livello nazionale, 27 miliardi di euro di investimenti. Il provvedimento potrebbe rivelarsi anche questa volta un prezioso aiu-

to per le imprese che operano nell'edilizia e per impiantisti, produttori e installatori di infissi, ingegneri, geometri e tutto l'indotto.

L'intervento è stato sollecitato dalla Confartigianato imprese Sardegna. «La proroga delle misure per il sistema casa», chiarisce il presidente Maria Carmela Folchetti «è particolarmente importante per sostenere le imprese nel 2016, vale a dire in quello che può essere l'anno di svolta per il set-

tore delle costruzioni. Non inoltre va dimenticato il potente effetto-leva per il rilancio di molte attività economiche dell'indotto».

Per la presidente dell'associazione degli artigiani sarebbe necessario stabilizzare gli incentivi. «La possibile inversione di tendenza del trend dell'edilizia e il suo consolidamento», precisa la Folchetti «devono poter contare su alcuni elementi di stabilità e la capacità del settore delle costruzioni di

agganciare la ripresa è condizionata dall'indice di fiducia di famiglie ed imprese».

Secondo gli ultimi dati diffusi dalla stessa Confartigianato, il totale delle detrazioni richieste in Sardegna nel 2013 per ristrutturazioni, risparmio energetico e arredi, era stato di 63.459.000 euro (a fronte dei circa 42.000.000 del 2011) con un incremento del 51,1% in tre anni.

**Eleonora Bullegas**  
RIPRODUZIONE RISERVATA



Detrazioni fiscali per la casa

**SEUI**

Per informazioni:  
Comune di Seui - Via della Sapienza, 38 - 08037 Seui (OG)  
Telefono: 0782 54611 - Email: info@comune.seui.org.it

XIX EDIZIONE

**Su Prugadoriu**  
NUSCUS E SABORIS ANTIGUS

...po is Animas!

**30-31 ottobre  
1° novembre 2015**

ESCURSIONI NATURALISTICHE • DEGUSTAZIONI DI PRODOTTI TIPICI  
LABORATORI ARTIGIANALI • MUSICHE DAL VIVO  
Rievocazioni storiche • Maschere sarde  
Spettacoli teatrali • Film • Convegni • Percorso museale seuese

## Ceramica, marmo, legno e tessuti all'esposizione milanese Expo, artigiani isolani protagonisti

► Dieci imprese artigiane sarde hanno avuto l'opportunità di mettere in mostra le loro lavorazioni in ceramica, marmo, legno e tessuti nei chiostri di San Barnaba a Milano. Oltre alle specialità ed eccellenze dell'enogastronomia regionale, all'Expo sono quindi approdate anche creazioni e produzioni legate all'artigianato sardo.

L'evento "Sardegna, un'Isola, tante risorse", organizzato nell'ambito dell'esposizione universale, si è rivelata un'importante occasione anche per sottolineare lo stretto legame tra l'arte e il territorio, tra le tradizioni e le tecnologie moderne.

Le aziende che hanno aderito all'iniziativa, organizzata dall'assessorato regionale del Turismo, artigianato e commercio, hanno avuto a loro disposizione uno spazio di 400 metri quadri, dove hanno esposto i loro prodotti e incontrato operatori economici, clienti o semplici visitatori. «A rappresentare tutta l'Isola nei chiostri di San Barnaba a Milano», si legge in una nota «sono state due delegazioni: la prima composta da quattro imprese artigiane della ceramica e del tessile capeggiate da una società non artigiana (che si occupa di organizzazione di eventi turistici in tutta

l'Isola, la Top Service Selection). L'altra delegazione ha raccolto quattro imprese galluresi (attive nelle lavorazioni di marmo, pietra, ferro battuto e sughero) capeggiate anche in questo caso da un'azienda non artigiana (di Elmas) di ingegneria impiantistica che ha già all'attivo importanti canali di collaborazione con l'estero (la Imbi srl)».

L'iniziativa è nata con lo spirito di rafforzare relazioni, accordi e scambi commerciali, ma anche per favorire maggiori occasioni di sviluppo per le esportazioni dei prodotti artigianali sardi. (e. bu.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

# ECONOMIA Sardegna

## TRASPORTI AEREI » VERSO IL LIBERO MERCATO

OLBIA

Più voli, più compagnie aeree, evviva il libero mercato dei cieli. Tutto bello? No. Non per i sindacati, almeno. «Perché la Sardegna non ha più la continuità territoriale per gli aeroporti minori e i passeggeri sardi avranno serie difficoltà negli spostamenti» attacca William Zonca, segretario regionale della Uilt. «E perché ora dobbiamo sperare, anzi, fare in modo che il progetto dell'assessore regionale ai Trasporti Deiana, la nuova continuità territoriale 2 con frequenze e orari fissi, possa partire subito» spiega Franco Monaco, segretario provinciale Filt-Cgil.

Il giorno dopo la cancellazione della continuità territoriale 2 - i voli sociali dalla Sardegna per gli aeroporti di Bologna, Napoli, Torino, Verona - lascia un grande vuoto. Un «buco» preoccupante per i passeggeri sardi, dicono i sindacati. Un «buco» nel futuro della compagnia aerea che, da dieci anni, faceva quelle rotte: Meridiana.

Il quadro è questo: da oggi, e fino alla primavera, volare per gli scali minori della Penisola non sarà un diritto. Sarà un'opportunità in termini economici, magari, con lo sbarco su quelle rotte delle low cost. Prima fra tutte Ryanair. Il che alla lunga potrebbe voler dire avere biglietti meno cari (non sempre), ma incertezza sugli orari dei voli e sulla loro frequenza. Un «vuoto» che l'assessore Deiana intende colmare con una nuova continuità territoriale: un mix di aiuti e libero mercato; le compagnie dovranno rispettare i paletti dell'onere di servizio, e prendere

## Nuova continuità 2, i sindacati a Deiana: così si rischia il caos

Preoccupa lo stop dei voli verso gli scali minori  
L'allarme di Filt-Cgil e Uilt: «Subito le soluzioni»



Allarme dopo l'alt imposto dal governo alla Ct2 verso gli scali minori

ranno soldi; ma saranno anche libere di non farlo e di volare liberamente. Per Monaco, le colpe del «vuoto» sono di Meridiana, «che prima ha smesso di fare la continuità territoriale e poi, in extremis, in contraddizione con se stessa, ha chiesto di poterla continuare a fare in proroga».

Ma anche del Governo, perché «il ministro Del Rio non avrebbe dovuto cancellare la continuità territoriale senza avere un'alternativa». Per Monaco, ora, è necessario ridare la parola al «diritto»: «Se è vero che l'assessore Deiana ha in mente una nuova continuità, la faccia applicare

il prima possibile. Per dare certezze ai passeggeri sardi e per vedere se, così, Meridiana può partecipare, con importanti risvolti occupazionali».

Molto duro Zonca della Uilt: «La continuità territoriale 2 non esiste più. È il risultato sia delle scelte politiche che di quelle aziendali di Meridiana. Noi avremmo voluto la proroga. Sarebbe stato il male minore: i sardi avrebbero avuto la certezza dei voli, Meridiana avrebbe difeso il suo mercato senza contributi pubblici, le risorse sarebbero andate ai voli internazionali. Adesso c'è un «vuoto» allarmante - continua Zonca -. Quando ci sarà la nuova continuità? Nel frattempo Olbia e Alghero, più di Cagliari che ha un bacino di passeggeri più alto e la presenza di alcune low cost, restano senza la continuità territoriale e senza i collegamenti per gli scali minori. E ciò avrà conseguenze pesanti per i passeggeri sardi». (g.pi.)

## IL DIALOGO REGIONE-STATO

### Pigliaru: garanzie da Renzi su treni e aerei

Dal premier Matteo Renzi e dal ministro Graziano Delrio sono arrivati «segnali positivi» e il dialogo avviato a maggio tra Regione e Governo sul problema della continuità territoriale e della rete ferroviaria sarda potrebbe dare presto i suoi frutti. L'ha detto il governatore Francesco Pigliaru, intervenuto ieri alla terza edizione di «Mitzas, il festival dell'isola che cambia» organizzato dal gruppo Sardex a Cagliari. Pigliaru ha sostenuto che «la continuità territoriale aerea non può essere un diritto riservato solo ai sardi, ma va estesa anche a chi intende per qualsiasi ragione venire in Sardegna». Ma il punto centrale resta

l'integrazione tra aeroporti e strade ferrate, un sistema efficiente che garantisca il movimento all'interno dell'isola collegando porti e aeroporti. Sugli obiettivi che riguardano il trasporto ferroviario Pigliaru è stato preciso: «Puntiamo su una tratta Cagliari-Olbia che possa essere percorsa in treno in due ore e un quarto, mentre per la Cagliari-Sassari puntiamo a un'ora e 59 minuti». Ma perché il sogno dei treni veloci diventi realtà non bastano locomotive di ultima generazione ad assetto variabile come quelle acquistate dalla Regione: «Sono necessari interventi sulla rete ferroviaria - ha

confermato Pigliaru - che rendano possibili tragitti ad alta velocità». Ed è proprio su questo problema centrale che il Governo - secondo quanto ha detto il governatore ieri - ha dato segnali positivi, segno che ci sarebbe la volontà di affrontarli. Secondo Pigliaru infatti il problema delle infrastrutture destinate ai trasporti in Sardegna non va visto come un problema che riguarda solo i sardi, ma in un'ottica nazionale ed europea. Pigliaru ha parlato anche dei progetti regionali per il metano: «Puntiamo a portare il gas in Sardegna attraverso una via molto più semplice di quelle ipotizzate in passato - ha spiegato il governatore - un tubo che parta da Piombino e arrivi direttamente nell'isola. Siano lavorando su questo progetto, abbiamo buone speranze di riuscire a realizzarlo». (m.l)



di Guido Piga  
PORTO CERVO

La Sardegna avrà una nuova industria: produrrà gommoni. A Porto Cervo, in riva al mare, senza ciminiere. E un nuovo sbocco per la commercializzazione dei prodotti della sua agricoltura. A Doha e a Londra, nei magazzini Harrods.

È il doppio piano che ha la Costa Smeralda. Il doppio progetto che l'ad delle società controllate dal Qatar, Mariano Pasqualone, ha illustrato a due assessori regionali, Maria Grazia Piras (Industria) e ed Elisabetta Falchi (Agricoltura). Il vertice, come anticipato la settimana scorsa, è avvenuto tre giorni fa a Cagliari, nel palazzo della giunta. «La conferma che i rapporti tra il Qatar e la Regione sono ottimi, nella doverosa distinzione dei ruoli - si limita a dire Pasqualone, sentito ieri sera -. Io ho un ruolo operativo, non strategico, che non spetta a me. E mi sono incaricato, dopo il vertice tra il governatore Pigliaru e il ceo del fondo sovrano Qia avvenuto a Olbia, di presentare i nostri primi piani».

**La nuova industria.** Nascerà in riva al mare, nella marina di Porto Cervo, senza un metro cubo in più. I cantieri Costa Smeralda non verranno trasformati in un hotel, dunque, ma cominceranno a produrre gommoni. Secondo il piano illustrato da Pasqualone all'assessore Piras, la produzione sarà di 30 gommoni da 12 metri

## Formaggi e bottarga in vetrina da Harrods

La proposta dell'assessore regionale all'Agricoltura a Pasqualone, ad delle società del Qatar

all'anno. In parte da dare ai clienti degli hotel della Costa Smeralda per i loro spostamenti, in parte da vendere. Una fabbrica che lavorerà tutto l'anno, con un aumento dell'occupazione: dagli attuali 20 dipendenti, al cantiere si passerà - secondo il business plan - a 40-50 fissi.

Ma anche il cantiere - in cui sta per arrivare un nuovo travel lift per il sollevamento dei maxi yacht - cambierà volto: il piano prevede di coprire i 10 mila metri quadri con pannelli solari. Obiettivo: avere energia verde, non inquinante.

Pasqualone ha presentato il progetto, in regola con il piano paesaggistico, per capire se possa ottenere dei finanziamenti pubblici. In questo momento è dunque questa la linea del Qatar.

**Agricoltura mondiale.** Nel secondo vertice, l'ad della Costa Smeralda ha dato all'assessore Falchi la disponibilità del Qatar a ospitare nei magazzini Harrods (di proprietà del Paese arabo) stand per la promozione e la commercializzazione dei prodotti agricoli sardi.

È già avvenuto a Porto Cervo. Avverrà a Doha, capitale

del Qatar, dal primo dicembre sino alla fine di gennaio del 2016. Gli spazi saranno destinati a formaggi, confetture, bottarga e altri prodotti della terra e del mare, con aziende o consorzi capaci di avere un forte network commerciale. Una vetrina che potrebbe aprirsi anche a Londra, proprio nei grandi magazzini Harrods, secondo una linea che l'ad della Costa Smeralda sta portando avanti.

La Regione ha dato il suo consenso all'iniziativa, ora da studiare nei dettagli tecnici.



I magazzini Harrods a Londra

CAGLIARI

In Sardegna appalti pubblici in aumento nei primi nove mesi del 2015: crescono i bandi di gara ma diminuisce il loro valore. Fra gennaio e settembre sono state 900 le gare (+10% rispetto all'anno precedente) per un valore complessivo di 560 milioni di euro (-6,7% rispetto ai primi sei mesi del 2014), con 468 aggiudicazioni censite e un valore complessivo pari a 390 milioni: il mercato segna una flessione del 21% e 16%

EDILIZIA

## Appalti pubblici, aumento del 10%

Ma l'importo medio delle gare si riduce da 840mila a 720mila euro

rispetto ai primi nove mesi del 2014. La maggior parte dei bandi sono ancora inferiori al milione: 714 per un importo complessivo di 138 milioni.

Sono i dati diffusi da Cna. «Permane una situazione di estrema fragilità e volatilità del mercato, che continua a

manifestare gli effetti della difficile congiuntura economica, con i problemi persistenti di tagli alle risorse delle amministrazioni pubbliche - hanno sottolineato Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente della

Cna Costruzioni - accelerare la spesa del piano infrastrutturale e rimuovere i vincoli del patto di stabilità per gli enti locali sono la condizione per rilanciare il mercato nel 2016».

I lavori più piccoli sfiorano il 92% del numero complessivo delle opere in gara e il 25%

della spesa. L'importo medio delle gare si riduce da 840mila a 720 mila euro e crescono gli appalti banditi dalle amministrazioni territoriali: 870 per un valore di 455 milioni. I Comuni continuano ad essere i principali committenti con l'80% delle gare e il 50% delle risorse.

Fra le province Nuoro è quella più dinamica con un aumento del numero e delle risorse messe in gara. A Sassari inoltre e nel Campidano cresce la spesa ma diminuiscono i bandi.

## I dati della Cna Costruzioni: scende in Sardegna la spesa per gli appalti pubblici

*Sabato 24 Ottobre alle 21:14*



Quaranta milioni in meno nei primi nove mesi dell'anno.

In Sardegna aumenta il numero degli appalti pubblici, ma diminuisce la spesa complessiva scesa dai 600 milioni del 2014 ai 560 del 2015.

Ma c'è di più: la maggior parte dei bandi sono per un importo inferiore al milione di euro e le piccole opere sfiorano il 92 per cento del numero complessivo di quelle in gara e il 25 per cento della spesa con un importo medio in flessione da 840mila a 720mila euro.

Secondo i dati della Cna Costruzioni Sardegna, “i principali committenti continuano ad essere i Comuni con l'80 per cento degli appalti e la metà delle risorse assegnate”.

E tra le province la più dinamica è Nuoro (+79,8% del numero delle gare e +84,3% degli importi) davanti a Medio Campidano (-6,8% e +85%) e Sassari (-14,1% e 51,5%).

Il dato complessivo della Sardegna, pur negativo, è comunque migliore di quello nazionale.

Ma la Cna Costruzioni lancia comunque un appello al governo regionale perché acceleri la spesa del piano per le infrastrutture (700 milioni di mutui accesi) ed elimini i vincoli del patto di stabilità per i Comuni.

## Appalti pubblici, report degli artigiani Cna: “Più bandi, ma cala la spesa”

24 ottobre 2015



In Sardegna **appalti pubblici in aumento** nei primi nove mesi del 2015: crescono i bandi **ma diminuisce il loro valore**. Fra gennaio e settembre sono state 900 le gare (+10% rispetto all'anno precedente) per un valore complessivo di 560 milioni di euro (-6,7% rispetto ai primi sei mesi del 2014), con 468 aggiudicazioni censite e un valore complessivo pari a 390 milioni: il mercato segna una flessione del 21% e 16% rispetto ai primi nove mesi del 2014. La maggior parte dei bandi sono ancora inferiori al milione: 714 per un importo complessivo di 138 milioni. Sono i dati diffusi da Cna.

“**Permane una situazione di estrema fragilità e volatilità del mercato**, che continua a manifestare gli effetti della difficile congiuntura economica, con i problemi persistenti di tagli alle risorse delle amministrazioni pubbliche – hanno sottolineato Francesco **Porcu** e Mauro **Zanda**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente della **Cna Costruzioni** – accelerare la spesa del piano infrastrutture e rimuovere i vincoli del patto di stabilità per gli enti locali sono la condizione per rilanciare il mercato nel 2016”.

**I lavori più piccoli sfiorano il 92% del numero complessivo** delle opere in gara e il 25% della spesa. L'importo medio delle gare si riduce da 840mila a 720 mila euro e crescono gli appalti banditi dalle amministrazioni territoriali: 870 per un valore di 455 milioni. I Comuni continuano ad essere i principali committenti con l'80% delle gare e il 50% delle risorse. Fra le province Nuoro è quella più dinamica con un aumento del numero e delle risorse messe in gara. A Sassari inoltre e nel Campidano cresce la spesa ma diminuiscono i bandi.

# ANSA

## Aumentano opere pubbliche ma cala spesa

Cna, importo medio gare si riduce da 840mila a 720mila euro



© ANSA

Redazione ANSA CAGLIARI 24 ottobre 2015

(ANSA) - CAGLIARI, 24 OTT - In Sardegna appalti pubblici in aumento nei primi nove mesi del 2015: crescono i bandi di gara ma diminuisce il loro valore. Sono state 900 le gare (+10% rispetto al 2014) per un valore complessivo di 560 milioni di euro, con 468 aggiudicazioni censite e un valore complessivo pari a 390 milioni. I lavori più piccoli sfiorano il 92% del numero complessivo delle opere e il 25% della spesa. L'importo medio delle gare si riduce da 840mila a 720 mila euro. Sono i dati diffusi da Cna.